

dere. ³³Et dixit eis: Quid turbati estis, et cogitationes ascendunt in corda vestra? ³⁴Videte manus meas, et pedes, quia ego ipse sum: palpate, et videte: quia spiritus, carnem et ossa non habet, sicut me videtis habere. ⁴⁰Et cum hoc dixisset, ostendit eis manus, et pedes.

⁴¹Adhuc autem illis non credentibus, et mirantibus prae gaudio, dixit: Habetis hic aliquid, quod manducetur? ⁴²At illi obtulerunt ei partem piscis assi, et favum mellis. ⁴³Et cum manducasset coram eis, sumens reliquias dedit eis.

⁴⁴Et dixit ad eos: Haec sunt verba, quae locutus sum ad vos, cum adhuc essem vobiscum, quoniam necesse est impleri omnia, quae scripta sunt in lege Moysi, et Prophetis, et Psalmis de me. ⁴⁶Tunc aperuit illis sensum ut intelligerent Scripturas. ⁴⁸Et dixit eis: Quoniam sic scriptum est, et sic oportebat Christum pati, et resurgere a mortuis tertia die: ⁴⁷Et praedicari in nomine eius poenitentiam, et remissionem peccatorum in omnes gentes, incipientibus ab Ierosolyma. ⁴⁸Vos autem testes estis horum. ⁴⁹Et ego mitto promissum Patris mei

vano di vedere uno spirito. ³³Ed egli disse loro: Perchè vi turbate, e che pensieri sorgono nel vostro cuore? ³⁴Mirate le mie mani e i miei piedi, poichè io son quel desso: palpate, e mirate: perchè lo spirito non ha carne, nè ossa, come vedete che ho io. ⁴⁰E detto ciò, mostrò loro le mani e i piedi.

⁴¹E quelli non credendo ancora, ed essendo fuori di sè per l'allegrezza, disse loro: Avete qui qualche cosa da mangiare? ⁴²E gli presentarono un pezzo di pesce arrostito, e un favo di miele. ⁴³E mangiato che ebbe davanti ad essi, prese gli avanzati e li diede loro.

⁴⁴E disse loro: Queste sono le cose ch'io vi diceva quand'era tuttavia con voi, ch'era necessario che si adempisse tutto quello che di me sta scritto nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi. ⁴⁶Allora aprì il loro intelletto, perchè capissero le Scritture: ⁴⁷e disse loro: Così sta scritto, e così bisognava che il Cristo patisse e risuscitasse da morte il terzo giorno: ⁴⁸e che si predicasse nel nome di lui la penitenza e la remissione dei peccati a tutte le nazioni, dando principio da Gerusalemme. ⁴⁹E voi siete di queste cose testimoni. ⁴⁹Ed ecco

⁴⁶ Ps. 18, 6. ⁴⁸ Act. 1, 8. ⁴⁹ Joan. 14, 26.

38-39. Gesù domanda come mai possano pensare che Egli sia uno spettro, e per togliere ogni dubbio sulla realtà del suo corpo, li invita a mirare le sue mani trapassate dai chiodi, e se non si fidano dei loro occhi, tocchino colle loro mani, e si persuadano che il corpo che vedono è reale, e che Egli non è uno spirito, il quale non ha nè carne nè ossa, ma è proprio Gesù in persona.

41. *Non credendo ancora*, ecc. La gioia provata era sì grande che erano fuori di sè, e non osavano credere ai loro sensi, temendo di rimanere poi troppo amaramente disillusi. Ma Gesù affine di maggiormente convincerli che il suo corpo era non solo reale, ma quello stesso in cui aveva sofferto, domandò da mangiare e mangiò realmente.

42. *Gli presentarono un pezzo di pesce*, ecc. In occasione delle feste si facevano grandi spedizioni di pesce a Gerusalemme, e gli Apostoli essendo pescatori, dovevano preferir questo cibo. Nei più antichi manoscritti greci non si parla del favo di miele.

43. Questo versetto è un po' diverso nel greco. *Egli li prese e ne mangiò in loro presenza.*

44. *E disse loro*, ecc. S. Luca riassume gli insegnamenti dati da Gesù ai suoi discepoli durante i quaranta giorni, che precedettero la sua Ascensione al cielo, e perciò non si deve pensare che Gesù abbia dette queste parole nello stesso giorno della sua Risurrezione, ma Egli le pronunziò più tardi, quando i suoi Apostoli, dopo essere stati nella Galilea, tornarono a Gerusalemme per l'Ascensione e per aspettare la venuta dello Spirito Santo.

Quand'ero tuttavia con voi, cioè mentre vivevo in un corpo mortale fra voi, ossia prima della mia

morte. Gli Ebrei già fin dal secondo secolo a. C. dividevano la Scrittura in tre parti: *La Legge*, comprendente i libri di Mosè; *I Profeti*, che comprendevano tutti i libri storici e profetici; *I Salmi*, ossia i libri poetici dei quali i salmi formavano la parte principale. Gesù spiegò agli Apostoli come la sua passione e la sua morte avessero dovuto avvenire, acciò si compissero tutte le Scritture.

45. Gesù diede loro l'intelligenza delle Scritture, in modo che si possono attribuire a lui stesso le interpretazioni messianiche date dagli Apostoli di alcuni passi dell'Antico Testamento.

46. *Così sta scritto*, ecc. Dall'autorità della Scrittura Gesù prova ancora la sua morte e la sua risurrezione, e fa vedere che la redenzione messianica deve estendersi a tutti i popoli.

47. *Che si predicasse*, ecc. Gli Apostoli devono annunziare a tutti che per virtù del nome di Gesù Messia, viene concessa la penitenza e la remissione dei peccati a tutti; devono però cominciare la loro predicazione da Gerusalemme, centro della Teocrazia giudaica, perchè ai Giudei, pei primi, era stato promesso il Messia.

48. *Siete di queste cose*, ecc. Ufficio degli Apostoli è quello di testimoniare la passione, la morte, e specialmente la risurrezione di Gesù (Atti, I, 8, 22; II, 32; III, 15; V, 32, ecc.).

49. *Il promesso dal Padre mio*. Gesù promette ai suoi Apostoli di mandare loro lo Spirito Santo promesso dal Padre (Giov. XIV, 16 e sa.; XV, 26), acciò li aiuti a compiere fedelmente la loro missione. Con queste parole Gesù si proclama nuovamente uguale al Padre. Egli manterrà la promessa fatta dal Padre: lo Spirito del Padre è lo Spirito del Figlio, e Gesù può mandarlo sui suoi Apostoli come può mandarlo il Padre. *Voi*